

Il credito in Toscana

III trimestre 2014



Firenze, Febbraio 2015

Il contesto di riferimento

Prosegue il rallentamento dei prestiti concessi dalle banche al *settore privato* italiano (**-1,7%** il dato di agosto rispetto all'anno precedente). I prestiti verso le *famiglie consumatrici* sono stabili (**-0,4%**) ma perdura la contrazione degli impieghi diretti alle *società non finanziarie* (**-2,6%**) a causa dell'andamento negativo degli investimenti e della debolezza del ciclo economico.

Secondo quanto emerge dal sondaggio condotto trimestralmente dalla Banca di Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, nel terzo trimestre la percentuale netta di imprese che ha riportato maggiori difficoltà di accesso al credito è scesa lievemente, ma tale andamento si è mostrato disomogeneo tra le aziende. Hanno beneficiato di condizioni di accesso al credito più favorevoli soprattutto le realtà aziendali più strutturate. Le condizioni di offerta per le imprese più piccole si sono rivelata pressochè invariate.

Non hanno subito variazioni anche le condizioni di offerta sui prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni.

Dal lato della domanda, secondo le valutazioni degli intermediari, la domanda di prestiti da parte delle imprese è tornata a flettere. La domanda di mutui per acquisto di abitazioni è, invece, aumentata ulteriormente.



I prestiti a imprese e famiglie

Non cambia la tendenza negativa del **credito bancario¹ alla clientela** residente in **Toscana**. Nel terzo trimestre del 2014 è ancora un rallentamento su base tendenziale, ossia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente **(-2,1%)**.

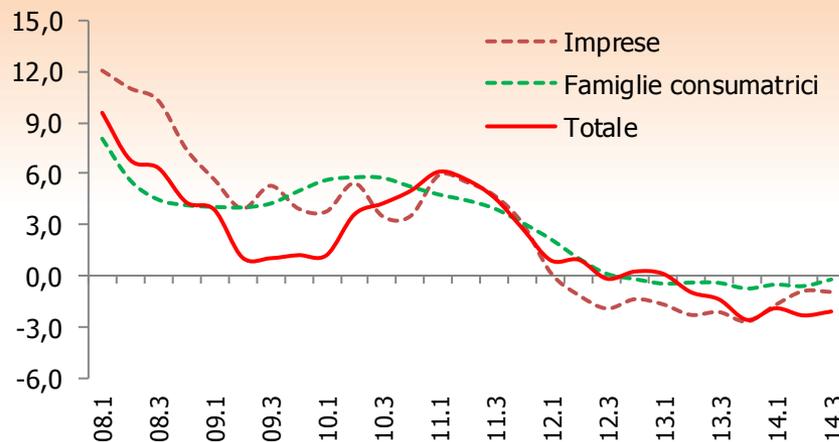
Come nel trimestre precedente, tale evoluzione è determinata in particolar modo dalla pesante contrazione dei prestiti verso le *società finanziarie e assicurative*² **(-21,3%)**. I prestiti alle istituzioni finanziarie, dopo anni di ascesa, hanno iniziato a diminuire nell'ultimo periodo dello scorso anno.

Anche i prestiti verso le *imprese* continuano a diminuire **(-1%)** a causa, principalmente, del persistente ristagno della domanda di finanziamenti da parte delle aziende (in particolar modo della componente relativa agli investimenti).

I prestiti alle *famiglie consumatrici* presentano ancora un andamento stagnante **(-0,2%)**, rimanendo con un andamento vicino alla stabilità per due anni consecutivi.

Prestiti bancari - dati aggregati

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

1. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e pct delle banche ai residenti

2. Società di intermediazione mobiliare, società fiduciarie di gestione, società di finanziamento e sicav.



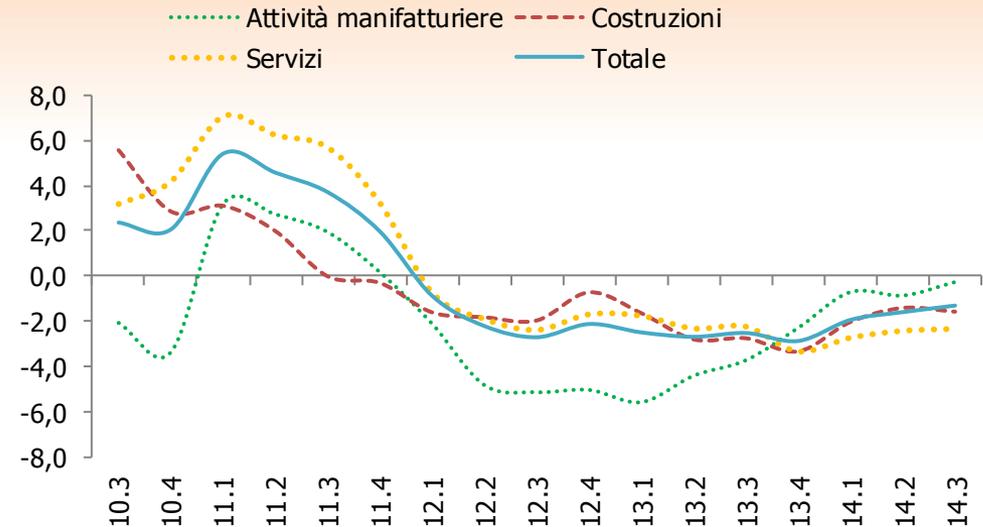
I prestiti alle imprese per branca di attività economica

A livello settoriale, la contrazione del credito alle imprese² ha riguardato in particolar modo – anche nel terzo trimestre 2014 – le imprese appartenenti al settore delle *costruzioni* (**-1,6%**), ed (**-0,3%**), dopo il punto di minimo raggiunto nel primo trimestre del 2013, i prestiti continuano ad attenuare il proprio calo, arrivando in questo trimestre ad avvicinarsi alla stabilità. Come sottolineato dalla Banca di Italia nel commentare i risultati dell'indagine sulla domanda e offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Leading Survey), il settore della manifattura è quello che ha più diffusamente beneficiato del graduale allentamento delle politiche di offerta, in tutte le aree del Paese.

Verso il settore delle costruzioni rimane, invece, un atteggiamento improntato alla prudenza.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

2. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e finanziamenti a procedura concorsuale. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici



Tassi di interesse a breve⁴

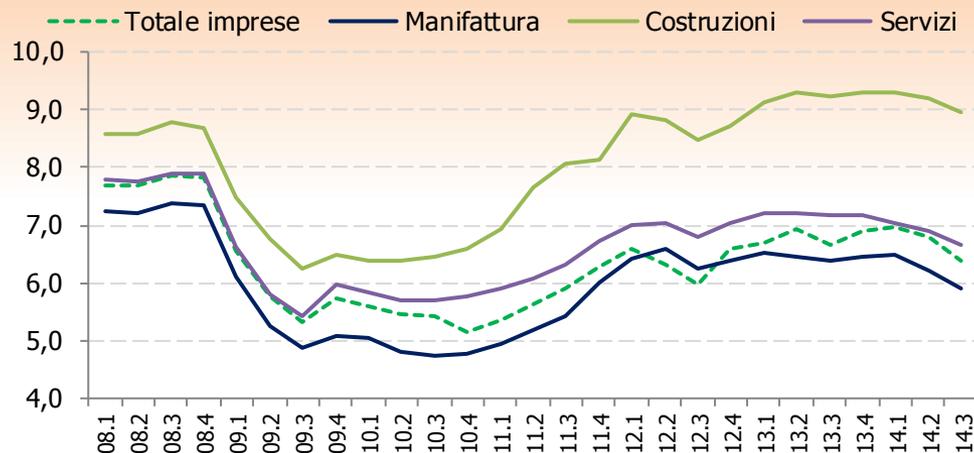
Il livello dei **tassi di interesse sui prestiti a breve termine** concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito. Nel breve periodo, i tassi bancari attivi risentono principalmente delle variazioni dei tassi guida della politica monetaria. Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso giugno ha ovviamente contribuito ad una riduzione del costo del credito, in atto anche nel terzo trimestre. Il costo del credito in Toscana parte da livelli molto elevati, anche in confronto con le altre regioni, a causa un maggior livello di rischio del settore produttivo, rispetto alla media nazionale.

Dal punto di vista dimensionale, particolarmente sofferenti sono le **piccole imprese (9,4%)**; per quanto riguarda i settori, costi molto alti del denaro sono stati raggiunti nel comparto delle **costruzioni (9%)**, con valori molto al di sopra del dato nazionale). Seppur partendo da livelli – come detto – molto alti, nel terzo trimestre dell’anno il costo del denaro a breve termine continua la sua diminuzione iniziata nel trimestre precedente.

4. La Banca d'Italia rileva i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa che rientrano nelle seguenti categorie: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza e rischi a revoca.

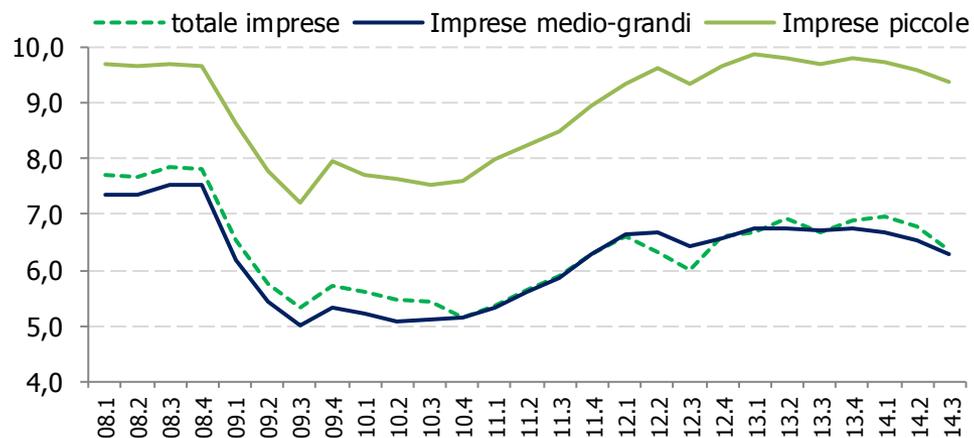
Tassi di interesse a breve termine per branca di attività

Valori %



Tassi di interesse a breve termine per dimensione delle imprese

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

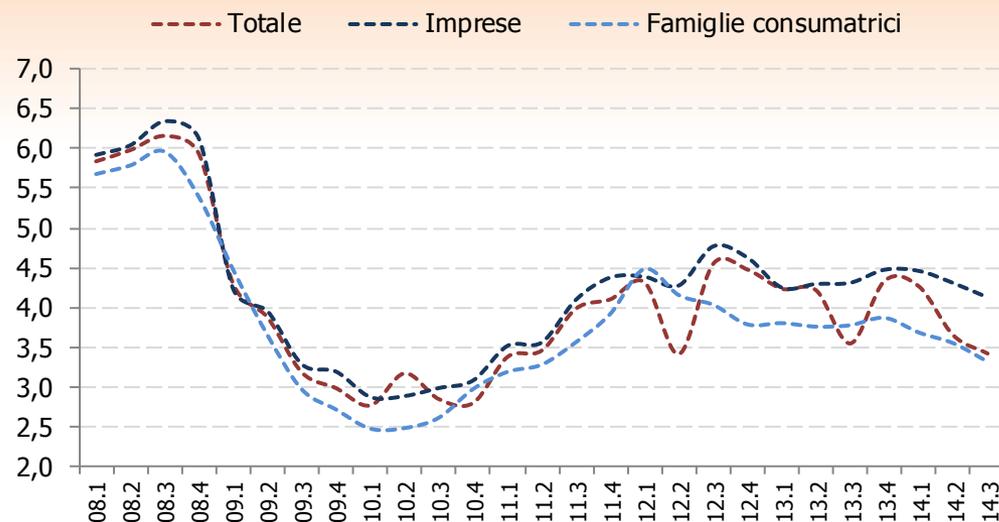
Tassi di interesse a medio/lungo termine

La richiesta di prestiti a medio-lungo termine (sopra i 18 mesi) rappresenta la volontà, da parte di imprese e famiglie, di fare scelte per il proprio futuro. Nel caso delle imprese, la richiesta di finanziamenti non a breve termine nasce dalla decisione di porre in atto programmi di investimento.

I **tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine** per le *famiglie consumatrici* e per le *imprese* stanno diminuendo dall'inizio dell'anno in corso, attestandosi rispettivamente a **3,3%** per le famiglie e a **4,1%** per le imprese.

Tassi di interesse su prestiti a medio-lungo termine per settore istituzionale della clientela

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia



La qualità del credito

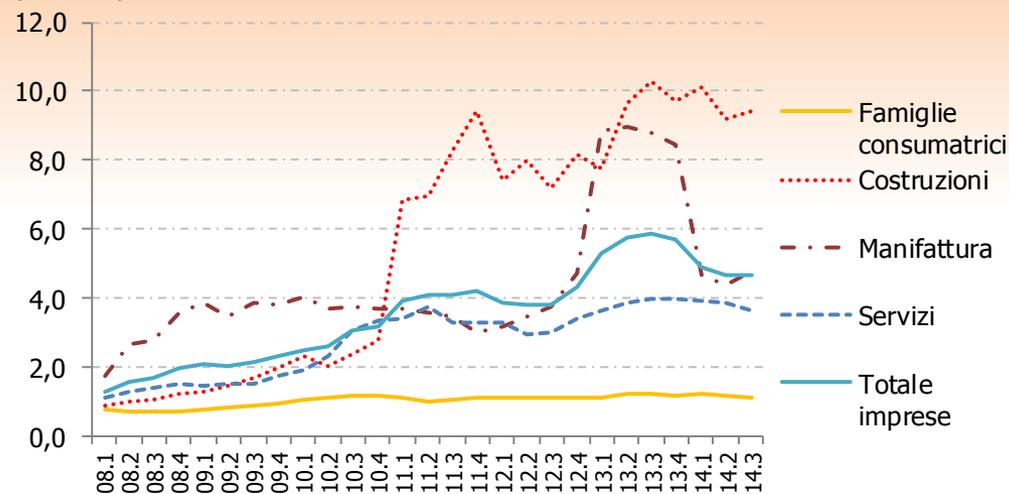
Il tasso di decadimento⁵ è calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo. Per quanto il flusso di nuove sofferenze stia diminuendo, la diminuzione maggiore e concomitante del denominatore (prestiti) comporta una contrazione del tasso di decadimento.

Le difficoltà di rimborso dei crediti e la conseguente consistenza delle sofferenze ha interessato in particolar modo il settore produttivo. Il peggioramento è stato diffuso, tuttavia le condizioni maggiormente critiche si sono riscontrate nel settore edile (dove il tasso ha raggiunto il picco del 10%) e nel manifatturiero, soprattutto a causa della crisi della metallurgia.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, il livello del tasso per il settore manifatturiero è leggermente aumentato rispetto al trimestre precedente, rimanendo tuttavia ad un livello inferiore rispetto al picco raggiunto lo scorso anno, attestandosi ora al 4,8%. Il tasso di decadimento nel settore delle costruzioni rimane su valori molto elevati (9,3%).

Tasso di decadimento

(valori %)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

Il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza e i prestiti in bonis del periodo si attesta su livelli più contenuti rispetto all'edilizia ed al manifatturiero, per le imprese dei servizi e rimane stabile per le famiglie consumatrici.

5. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento



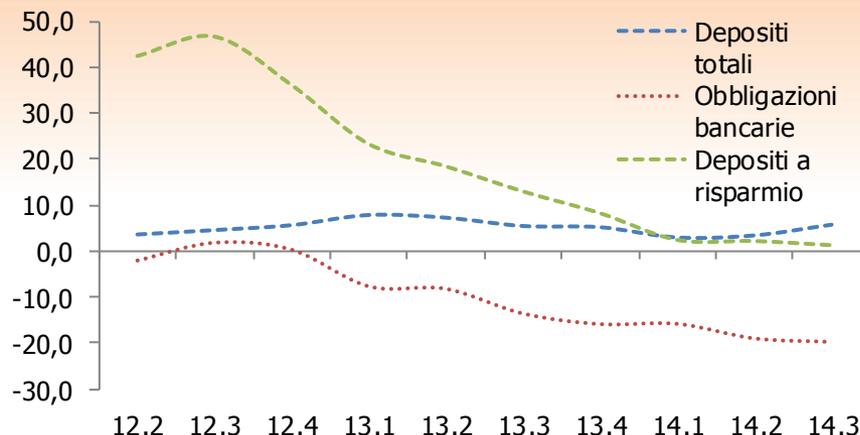
La raccolta bancaria

I **depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese toscane** presso le banche continuano a crescere a buon ritmo, anche nel terzo trimestre 2014 (**+5,7%**).

I *depositi a risparmio*, che avevano visto una marcata espansione durante i primi anni della crisi, grazie al fatto di essere caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto alle forme di raccolta a vista, da qualche periodo stanno mostrando tassi di crescita sempre più contenuti (**+1,3%**).

E' inoltre importante notare come in questi anni si stia assistendo ad un cambiamento strutturale, non congiunturale, tra le forme di raccolta. Per quanto riguarda le *obbligazioni bancarie*, ad esempio, la contrazione – che va avanti da più di due anni consecutivamente – è conseguenza di precise scelte degli istituti di credito, che si sono trovati a dover ridurre il più possibile il c.d. *funding gap*⁶. In particolare, la riduzione dei prestiti sta rendendo inutile parte della raccolta bancaria che in altri momenti serviva a compensare la differenza tra impieghi e depositi.

Raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici e le imprese
(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia
Fonte: segnalazioni di vigilanza

6. Rapporto tra il totale degli impieghi a residenti (al lordo delle sofferenze nette) e le fonti di raccolta stabili (somma di depositi ed obbligazioni).



Cenni metodologici e riconoscimenti



Cenni metodologici

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Banca d'Italia (dati sul credito bancario nel periodo giugno - settembre 2014).

Si ringrazia la sede regionale della Banca d'Italia per la collaborazione offerta.

Il presente rapporto è scaricabile dalla pagina web dal portale Starnet, area territoriale Toscana, cliccando sul seguente [link](#)

Riconoscimenti

Elaborazioni e testo a cura di:

Silvia Pincione

Coordinamento:

Riccardo Perugi

